



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

Da un secolo, oltre.



AREA SERVIZI ALLA DIDATTICA

LA RETTRICE

VISTO il vigente Statuto dell'Università degli Studi di Firenze;

VISTO che nel mese di luglio 2024 la Rettrice, con comunicazione mail, ha costituito il Gruppo di lavoro Intelligenza Artificiale e didattica;

RITENUTO opportuno redigere le "Linee di indirizzo sull'uso dell'Intelligenza Artificiale nella didattica e per attività di studio."

VISTA la delibera espressa dal Senato Accademico nella seduta del 17 dicembre 2024, in merito all'adozione delle sopracitate linee guida;

DATO ATTO che rispetto al testo licenziato dagli Organi:

- nel periodo finale del testo dell'articolo "1. Premessa", è stata inserita una integrazione (*in corsivo*), per cui il testo integrato recita: "Infine, questo documento va inteso come uno strumento dinamico: data la rapida evoluzione degli strumenti di IA, *oltre alla necessità di adeguamento alle normative e alle linee guida nazionali ed europee di prossima emanazione*, esso sarà sottoposto a revisioni costanti, anche grazie ad azioni di monitoraggio che l'Ateneo fiorentino si propone di portare avanti.";
- nel testo dell'articolo 5, il termine "BES" è stato sostituito con il termine "DSA" ed è stato aggiunto il termine "disabilità".

DECRETA

Sono emanate le "Linee di indirizzo sull'uso dell'Intelligenza Artificiale nella didattica e per attività di studio."

Linee di indirizzo sull'uso dell'Intelligenza Artificiale nella didattica e per attività di studio

1. Premessa

L'Intelligenza Artificiale (IA), in particolare quella generativa, è sempre più diffusa nella comunità accademica. Il suo impiego introduce **nuove pratiche** didattiche e nuove modalità d'apprendimento che richiedono di essere governate al fine di garantire la **qualità del processo formativo** e la **tutela del benessere** di docenti e studenti. In quest'ottica, le presenti linee di indirizzo si propongono di:

- assicurare un **uso consapevole e responsabile** dell'IA per le attività didattiche nel rispetto della **libertà di docenza**,
- assicurare un **uso consapevole e responsabile** dell'IA per le attività di studio relative alle attività didattiche del corso, **qualora previsto dall'offerta formativa**,
- garantire il rispetto di principi e norme già sanciti dalla legge in merito a **protezione dei dati, sicurezza informatica e diritto d'autore**,
- garantire un **uso inclusivo** dell'IA, rimuovendo le barriere all'accesso e favorendo uguali opportunità di partecipazione alla vita universitaria.



Il documento si articola in **cinque sezioni**, inclusa la premessa: nel paragrafo *Definizioni*, vengono forniti elementi utili per la comprensione del lessico specialistico; nel paragrafo *Principi generali*, vengono offerti orientamenti generali sui punti precedentemente indicati, validi sia per i docenti che per gli studenti; gli ultimi due paragrafi, invece, presentano indicazioni più specifiche per il duplice target di queste linee di indirizzo.

Questo documento non intende sostituire altre azioni che saranno ritenute opportune al fine di sostenere i processi trasformativi in corso, come ad esempio **interventi formativi** sull'uso didattico delle tecnologie di IA o percorsi di **alfabetizzazione critica** sull'IA. Infatti, l'Ateneo fiorentino intende promuovere sperimentazioni in questo campo, favorendo una **transizione digitale consapevole** che contempra sia le nuove opportunità didattiche offerte da queste tecnologie sia le nuove sfide che si profilano all'orizzonte.

Infine, questo documento va inteso come uno **strumento dinamico**: data la rapida evoluzione degli strumenti di IA, oltre alla necessità di adeguamento alle normative e alle linee guida nazionali ed europee di prossima emanazione, esso sarà sottoposto a revisioni costanti, anche grazie ad azioni di **monitoraggio** che l'Ateneo fiorentino si propone di portare avanti.

2. Lessico e definizioni

In questa sezione, senza alcuna pretesa di esaustività, vengono definiti alcuni termini fondamentali per la comprensione di queste linee di indirizzo in riferimento all'ambito dell'IA nella didattica. Eventuale lessico specialistico viene definito in nota in modo contestuale rispetto all'uso del termine.

2.1 Intelligenza Artificiale (IA)

Espressione coniata nel 1956 dall'informatico nord-americano John McCarthy, è stata nel tempo variamente definita in diversi ambiti disciplinari e da diverse prospettive di ricerca. Ai fini di questo documento, si assume la definizione formulata dall'OECD: «Un sistema di intelligenza artificiale è un sistema basato su macchine (*machine-based system*) che, per obiettivi espliciti o impliciti, elabora gli *input* ricevuti per generare *output* come previsioni, contenuti, raccomandazioni o decisioni che possono influenzare ambienti fisici o virtuali. I diversi sistemi di intelligenza artificiale variano nei loro livelli di autonomia e adattabilità dopo il rilascio» (OECD, 2024, p. vii, *tradotto dall'inglese*).

2.2 Intelligenza Artificiale Generativa (IA generativa)

L'intelligenza artificiale generativa (IA generativa, oppure dall'acronimo in uso dei documenti internazionali *GenAI* o *GAI*) è una sottocategoria dell'IA che utilizza modelli generativi per produrre testo, immagini, video o altre forme di dati. Questi modelli generano spesso contenuti in risposta a specifici comandi o richieste. I sistemi di IA generativa apprendono i modelli e le strutture sottostanti dei dati di addestramento¹, permettendo loro di creare nuovi dati (UNESCO, 2023).

2.3 Alfabetizzazione sull'IA

Si tratta di un processo educativo finalizzato a promuovere nei cittadini e nelle cittadine le conoscenze sui concetti fondamentali dell'IA e la consapevolezza del ruolo crescente dell'IA nella vita quotidiana e del suo impatto sulle nostre società, con particolare attenzione alle implicazioni etiche, politiche e culturali. Nei documenti internazionali questo ambito viene indicato con l'espressione *Artificial Intelligence Literacy* e il relativo acronimo *AIL*.

¹ Processo basato sull'analisi statistica di grandi quantità di dati, attraverso il quale un modello di IA apprende informazioni e migliora l'accuratezza delle proprie risposte.



2.4 Insegnamento e apprendimento con l'IA

Riguarda l'uso strumentale dell'IA in termini di supporto ai processi di insegnamento e apprendimento, ossia l'insegnare con l'IA. In questo caso, le tecnologie di IA vengono viste come supporti pedagogico-didattici per migliorare e personalizzare i processi di insegnamento e apprendimento in modo trasversale ai diversi ambiti disciplinari. Tipicamente, questi strumenti vengono utilizzati per migliorare la personalizzazione dei processi di apprendimento e rendere più efficiente la valutazione. Nei documenti internazionali questo ambito viene designato con l'espressione *Artificial Intelligence in Education* e il relativo acronimo *AIED*.

2.5 Personalizzazione

La personalizzazione della didattica consiste nell'adattamento del percorso formativo alle esigenze specifiche dello studente in termini di obiettivi, tempi, contenuti, risorse e modalità. Nel campo dell'IA, la personalizzazione della didattica si basa sull'uso di algoritmi e tecniche di IA per adattare le metodologie didattiche, le risorse e le strategie di insegnamento in base alle caratteristiche, alle esigenze e al ritmo di apprendimento degli studenti.

2.6 Valutazione formativa

La valutazione formativa ha l'obiettivo di monitorare e sostenere il processo di apprendimento degli studenti durante lo svolgimento di un'attività o di un percorso didattico. Si basa su feedback continui e adattamenti che aiutano gli studenti a migliorare e progredire. Nel campo dell'IA, la valutazione formativa è potenziata dall'utilizzo dei dati di apprendimento, consentendo un processo continuo di monitoraggio e valutazione delle prestazioni dello studente attraverso feedback iterativi in tempo reale, con l'obiettivo di identificare aree di miglioramento e affinare il percorso di apprendimento.

3. Principi generali

3.1 Uso critico e responsabile

1. L'utilizzo della IA dovrebbe sempre rafforzare, non sostituire, le capacità intellettuali e creative umane, evitando una dipendenza che possa limitare lo sviluppo di competenze personali, ai danni della capacità umana di agire in modo autonomo, intenzionale e creativo.
2. Gli utenti devono utilizzare la IA in modo responsabile, evitando impieghi che possano danneggiare la reputazione o i diritti di altre persone, oppure usi lesivi dell'immagine dell'istituzione di appartenenza.
3. Nell'utilizzo della IA, occorre promuovere la pluralità di opinioni e il pensiero critico, favorendo pluralità di fonti e idee per evitare *bias* culturali e informativi.

Spiegazione

Con l'evoluzione dell'IA, esiste il rischio che questa comprometta l'autonomia umana, specialmente nell'ambito delle attività creative e di scrittura, dove può svilupparsi una dipendenza che limita lo sviluppo di abilità intellettuali. Pur essendo uno strumento utile per stimolare il pensiero, l'IA non deve sostituire la riflessione umana; è cruciale mantenere la protezione e il potenziamento dell'autonomia personale. L'uso etico dell'IA richiede responsabilità per evitare danni a reputazioni e diritti altrui. È essenziale, ad esempio, non creare contenuti che danneggino la reputazione o violino



il rispetto e i diritti legali di altre persone. Infine, poiché l'IA non comprende realmente i contenuti ma risponde basandosi su schemi probabilistici derivati da dati che riflettono visioni dominanti, è fondamentale un approccio critico per riconoscere i *bias* e considerare l'IA come strumento non definitivo né autorevole.

3.2 Integrità nella didattica, eguaglianza e non discriminazione

1. Occorre che tutti i membri dell'istituzione universitaria – studenti, docenti e personale – utilizzino gli strumenti di IA generativa in modo rispettoso dell'integrità accademica.
2. Occorre valutare gli studenti in modo imparziale assicurando che ogni studente abbia le stesse opportunità di dimostrare le proprie competenze.
3. Non generare attraverso uno strumento di IA artefatti che minano una tradizione culturale o una religione in un modo che può essere irrispettoso o offensivo.

Spiegazione

L'integrità accademica si riferisce al principio fondamentale che lo studio e la ricerca devono essere condotti in modo onesto, trasparente e responsabile. Questo significa che studenti e docenti devono rispettare il lavoro intellettuale altrui, non violare la fiducia accademica e utilizzare le risorse tecnologiche in modo appropriato. Nell'ambito della didattica, l'uso degli strumenti di IA deve essere orientato a promuovere l'autenticità, senza che questi sostituiscano lo sforzo personale richiesto per l'apprendimento e la produzione accademica. Inoltre, garantire l'integrità all'interno della didattica consente che gli studenti siano valutati in modo equo e imparziale realizzando effettivamente gli obiettivi del diritto allo studio. Infine, è importante tenere presente il contesto culturale e religioso nella creazione e nella condivisione di contenuti generati con l'IA. La diversità culturale e il rispetto delle sensibilità sono elementi chiave per un ambiente educativo inclusivo e rispettoso.

3.3 Trasparenza

1. Nell'utilizzo di IA, occorre indicare in modo esplicito e riconoscibile nel testo, nell'audio, nell'immagine o nel video che il contenuto è stato generato artificialmente.
2. Nell'utilizzo di IA per interagire con le persone, si deve sempre garantire che l'utente sia in grado di comprendere che sta interagendo con una IA.
3. Per quanto possibile, chi utilizza sistemi di IA deve preoccuparsi di rendere intelligibili i risultati degli stessi e fornire una visione trasparente dei risultati degli stessi.

Spiegazione

La trasparenza è un principio cruciale nell'utilizzo dell'IA, fondamentale per mantenere la fiducia e l'etica nelle interazioni accademiche e professionali. Indicare chiaramente che un contenuto è stato generato artificialmente permette agli utenti di comprendere la natura delle informazioni con cui stanno interagendo, evitando fraintendimenti sulla loro origine.

Inoltre, la trasparenza è essenziale nelle interazioni che coinvolgono l'IA. Quando gli studenti, i docenti o altre persone si interfacciano con un sistema di IA, devono essere sempre consapevoli che stanno interagendo con un'entità artificiale.



Infine, chi utilizza sistemi di IA è tenuto a rendere i risultati il più possibile comprensibili, spiegando i criteri e i metodi con cui tali risultati sono stati generati. Questo aiuta a fornire una visione chiara e trasparente, consentendo agli utenti di valutare la validità e l'affidabilità delle risposte fornite.

3.4 Protezione dei dati e sicurezza informatica

1. Nell'utilizzo di IA ai fini della didattica, non devono mai essere forniti o diffusi dati personali o riservati attraverso il *prompting*², il caricamento di files o la condivisione di credenziali.
2. È sconsigliato utilizzare strumenti di IA per prendere appunti ovvero automatizzare la verbalizzazione di riunioni dove sono inserite informazioni confidenziali ovvero dati personali.
3. Occorre sempre controllare che i sistemi di IA non diventino vettori di utilizzi malevoli da parti terze e che non generino situazioni di pericolo in ambito della sicurezza informatica.
4. Occorre verificare i termini di utilizzo e l'affidabilità del fornitore delle soluzioni utilizzate.

Spiegazione

L'IA generativa si basa sull'utilizzo di grandi quantità di dati di allenamento. Per tali ragioni queste tecnologie sollevano numerosi problemi di privacy e protezione dei dati. Non è lecito fornire a questi sistemi dati personali di terze parti senza che esse ne siano a conoscenza e abbiano dato il loro consenso. Una violazione di questa regola può verificarsi, ad esempio, quando si chiedono operazioni come l'ordinamento alfabetico di nomi associati a dati personali (es. matricola, data di nascita) o l'elaborazione di immagini contenenti volti. Al momento non sappiamo come tratteranno i dati che ad essi forniamo durante il *prompting*; può ben accadere che essi siano utilizzati in successive elaborazioni per fornire risposta a domande di terzi e in alcuni casi, purtroppo molto frequenti, creare *deep fakes*, disinformazione e perfino contenuti violenti.

3.5 Proprietà intellettuale

1. Occorre fare attenzione al rispetto delle regole sulla proprietà intellettuale, in particolare quando si usano sistemi di IA generativa.
2. Nell'utilizzo di IA generativa, occorre sempre verificare i termini d'uso prima di condividere pubblicamente o utilizzare in contesti accademici i contenuti generati.
3. Nell'utilizzo di IA generativa, occorre assicurare che i contenuti generati non siano copie o rielaborazioni non autorizzate di opere protette.

Spiegazione

Da quando è apparsa l'IA generativa sono state avviate numerose cause legali nei confronti delle società che gestiscono questi sistemi. Il principale problema riguarda le fonti attraverso cui tali sistemi sono stati addestrati, in quanto gran parte dell'addestramento deriva dal *web scraping*, ossia raccolta automatizzata di informazioni e dati sulla rete. Ciò può comportare l'uso di materiali protetti da copyright. Per questo, quando si utilizzano questi strumenti per la produzione di materiali didattici o per la realizzazione di artefatti da parte degli studenti, occorre verificare che i contenuti prodotti

² Tecnica per formulare istruzioni o domande per guidare i modelli di IA a generare le risposte desiderate. Il *prompting* influenza direttamente il contenuto e la qualità della risposta ottenuta.



non violino i diritti di proprietà intellettuale di terzi. In particolare, per evitare l'uso improprio di contenuti soggetti a restrizioni, è importante verificare i termini di utilizzo dei sistemi di IA impiegati. Infine, poiché questi sistemi permettono il caricamento di documenti in vari formati per la generazione di nuovi contenuti, occorre verificarne le licenze d'uso e attenersi agli usi consentiti.

3.6 Benessere ambientale e sociale

1. Nell'utilizzo di sistemi di IA per la didattica, occorre promuovere soluzioni che rispettino la sostenibilità e la responsabilità ecologica, tenendo conto degli elevati costi energetici di queste applicazioni.
2. Monitorare attentamente come i sistemi di IA impattano sulle abilità sociali, le relazioni personali e il benessere psicofisico dei docenti e degli studenti.

Spiegazione

Il benessere ambientale e sociale nell'utilizzo dell'IA è fondamentale per assicurare un uso etico di queste tecnologie. Dal punto di vista ambientale, occorre considerare che l'IA impiega enormi quantità di energia per poter funzionare efficacemente, con potenziale impatto negativo anche sul cambiamento climatico. Al tempo stesso, l'IA può essere un alleato potente per gestire le risorse naturali e promuovere uno sviluppo sostenibile. La sostenibilità dei sistemi di IA si estende a tutto il ciclo di vita dei prodotti, includendo sviluppo, distribuzione e uso, con una valutazione dell'impatto ambientale e del consumo di risorse.

Sul piano sociale, l'impiego diffuso dell'IA può avere un'influenza significativa su come interpretiamo e viviamo le relazioni sociali, oltre che sul benessere fisico e psicologico delle persone. L'IA può essere strumento di supporto per le abilità sociali, ma anche causare un deterioramento dei rapporti interpersonali. È essenziale quindi monitorare e valutare l'impatto di questi sistemi per prevenire conseguenze negative e garantire che la loro applicazione migliori il benessere sociale complessivo.

4. Indicazioni per i docenti

4.1 Libertà di utilizzo

I docenti hanno la facoltà di stabilire in autonomia le politiche che regolano l'uso degli strumenti di IA nei propri corsi, fatto salvo quanto stabilito nei Principi generali (paragrafo 3). Possono, pertanto, autorizzare o vietare parzialmente o completamente l'impiego di tali strumenti in base alle specifiche esigenze didattiche. Tale libertà permette di utilizzare i sistemi di IA in modo flessibile e funzionale al miglioramento dei processi di insegnamento e apprendimento (AIED). Qualora siano previste limitazioni, il docente deve chiaramente specificare quali attività sono ammesse e quali no, chiedendo eventualmente di descrivere in che modo è stata utilizzata l'IA nello svolgimento delle attività.

Casi d'uso

- a) Il docente decide di consentire agli studenti di utilizzare l'IA generativa per sviluppare idee preliminari di un progetto, ma di vietarne l'uso per la stesura finale dell'elaborato.



b) Il docente chiede agli studenti di includere una breve descrizione dell'uso dell'IA per verificare la coerenza con gli usi consentiti nell'ambito del corso.

4.2 Responsabilità

I docenti possono utilizzare l'IA per la creazione di materiali didattici, nel rispetto dei Principi generali illustrati nelle presenti Linee di Indirizzo (paragrafo 3). Si sottolinea, in particolare, che i docenti sono i responsabili dell'accuratezza e della pertinenza dei contenuti generati. Devono, pertanto, accertarsi che non siano presenti errori o semplificazioni (inclusi contenuti stereotipati) che potrebbero fuorviare gli studenti.

I docenti possono avvalersi di strumenti di IA a supporto della valutazione automatizzata, ma devono essere consapevoli che rimangono gli unici responsabili degli esiti del processo valutativo. Pertanto, si evidenzia che è opportuno ricorrere alla valutazione automatizzata esclusivamente per aspetti oggettivamente verificabili.

Casi d'uso

a) Il docente utilizza l'IA per creare delle slide di presentazione su un argomento del corso. Prima di mostrarle agli studenti, il docente deve verificare accuratamente le informazioni e rimuovere eventuali contenuti poco chiari o potenzialmente fuorvianti o anche discriminanti.

b) Il docente utilizza l'IA per creare delle infografiche su un argomento del corso. Prima di mostrarle agli studenti, il docente deve verificare che l'opera derivata sia stata realizzata nel rispetto delle norme sulla proprietà intellettuale. A questo scopo, deve consultare i termini di utilizzo dello strumento impiegato in merito al diritto d'autore (vedi anche paragrafo 3.5).

4.3 Comunicazione

Se il docente decide di utilizzare strumenti di IA, in particolare quella generativa, nel proprio corso, deve darne chiara comunicazione attraverso il *syllabus* descrivendone le modalità d'uso. Il docente deve anche spiegare con chiarezza agli studenti i possibili problemi di proprietà intellettuale che possono sorgere attraverso la generazione di contenuti con sistemi di IA generativa.

Qualora il docente decidesse di avvalersi di strumenti IA a supporto della valutazione automatizzata, deve comunicare esplicitamente i criteri e le procedure valutative, tenendo ovviamente conto delle proprie responsabilità (vedi paragrafo 4.2).

Casi d'uso

a) Il docente decide di usare strumenti d'IA per attività di ricerca informazioni su un argomento del suo corso. Nel *syllabus*, deve dichiararlo esplicitamente, ricordando i limiti dell'IA in termini di accuratezza delle risposte e spiegando i problemi relativi alla proprietà intellettuale.

b) Il docente decide di usare strumenti d'IA a supporto di attività di valutazione di risposte aperte di un questionario. Contestualmente all'erogazione del questionario, deve rendere esplicito per quali aspetti è coinvolta l'IA e rendere disponibili i criteri di valutazione automatizzata come ad esempio: correttezza grammaticale e sintattica, pertinenza lessicale, ricchezza del vocabolario, ripetizioni concettuali ecc.



4.4 Accessibilità e inclusione

I docenti devono garantire che l'uso dell'IA nelle attività didattiche sia accessibile e inclusivo per tutti gli studenti e le studentesse. L'istituzione ha la responsabilità di fornire strumenti e software accessibili, indipendentemente dalle condizioni economiche, dalle disabilità o da altri fattori che potrebbero limitare l'accesso.

I docenti devono, inoltre, adottare un approccio sensibile alle esigenze linguistiche e culturali degli studenti, utilizzando l'IA generativa per creare contenuti che rispettino e rappresentino la diversità delle identità culturali, comprese le lingue minoritarie e i contesti culturali diversificati.

Affinché l'IA possa essere effettivamente inclusiva, è essenziale che sia compatibile con le tecnologie assistive, come i lettori di schermo e i sistemi di sintesi vocale, per permettere agli studenti con disabilità di accedere e interagire pienamente con i materiali didattici.

Casi d'uso

a) Il docente decide di utilizzare un generatore di contenuti per creare materiale di supporto alla didattica. Nel suo corso, è presente uno studente con disabilità visive. In questo caso, deve assicurarsi che i contenuti generati siano compatibili con lettori di schermo. Solitamente, queste informazioni sono disponibili nelle licenze d'uso degli strumenti IA.

b) Il docente decide di utilizzare un generatore di contenuti per creare materiale di supporto alla didattica. Nel suo corso, è presente uno studente con disabilità uditive. In questo caso, deve assicurarsi che i contenuti generati siano compatibili con i generatori automatici di sottotitoli. Solitamente, queste informazioni sono disponibili nelle licenze d'uso degli strumenti IA.

5. Indicazioni per gli studenti

5.1 Impieghi consentiti

Gli studenti possono utilizzare l'IA solo per gli scopi e secondo le modalità esplicitamente indicate dal docente relativamente alle attività didattiche previste dal corso. Ad esempio, se il docente consente l'uso dell'IA generativa per generare idee iniziali su un argomento, lo studente deve limitarsi a questo scopo e non può utilizzarla per creare interamente il contenuto dell'elaborato. Se il docente non dà nessuna indicazione sull'utilizzo delle tecnologie di IA per le attività didattiche del corso, ciò significa che il loro uso per lo svolgimento delle attività didattiche previste non è consentito.

Nel caso di un eventuale uso non consentito determinato dalle caratteristiche dello strumento stesso che in automatico esegue una funzione (ad esempio, correzione grammaticale automatica), lo studente dovrà comunicarlo al docente.

L'utilizzo non autorizzato o in contrasto con le indicazioni fornite dal docente, relativamente alle attività didattiche del corso, sarà trattato secondo quanto previsto dal regolamento didattico d'Ateneo.

Casi d'uso

a) L'attività richiesta dal docente prevede l'utilizzo di IA per ottenere spunti iniziali su un determinato argomento. Lo studente si attiene a questa indicazione, ma in corso d'opera realizza che lo strumento potrebbe migliorare la ricerca delle informazioni. In questo caso, lo studente deve chiedere



esplicitamente al docente se può utilizzare l'IA anche per una attività non menzionata tra gli usi previsti e attenersi alle indicazioni fornite dal docente.

b) Lo studente è abituato a utilizzare strumenti di IA generativa a supporto delle attività di studio, dando per scontato che non vi siano limitazioni a riguardo. In questo caso, il suo comportamento rischia di entrare in contrasto con quanto previsto dal regolamento didattico d'Ateneo. Lo studente è tenuto ad informarsi su tale regolamento e sugli usi di IA consentiti dal docente nel proprio corso, attraverso la lettura del *syllabus*.

5.2 Responsabilità

Qualora gli studenti utilizzino gli strumenti di IA per lo svolgimento delle attività, secondo quanto indicato dal docente, sono ritenuti i soli responsabili dei contenuti generati attraverso l'IA. Pertanto, devono attenersi ai Principi generali descritti nel paragrafo 3. Inoltre, devono verificare l'accuratezza dei contenuti creati, confrontando il prodotto ottenuto con fonti accademiche affidabili e rettificare eventuali errori o inesattezze. Qualsiasi utilizzo dell'IA generativa che comporti un aggiramento delle proprie responsabilità nello studio è considerato una violazione dell'integrità accademica. Gli studenti devono essere consapevoli che presentare come proprio un lavoro realizzato interamente o in gran parte dall'IA generativa rappresenta una forma di plagio.

Casi d'uso

a) Lo studente utilizza l'IA generativa per creare una bozza di una relazione su un determinato argomento, come consentito dal docente. Il documento, però, presenta delle inesattezze, di cui non si accorge per mancato controllo della qualità delle informazioni. Di questo uso acritico e privo di rielaborazione personale rimane responsabile lo studente, che dovrà pertanto accettare le conseguenze del proprio comportamento.

b) Lo studente rientra in un caso di uso improprio, ad esempio affidandosi all'IA per risolvere quiz propedeutici all'avanzamento del corso, configurando quindi una pratica di e-cheating. In questo caso, il suo comportamento sarà valutato sulla base del regolamento didattico di Ateneo.

5.3 Accessibilità e inclusione

Come stabilito al punto 4.4, l'utilizzo di strumenti di IA deve assicurare accessibilità, equità e inclusione a tutti gli studenti e le studentesse, indipendentemente dalle condizioni economiche, sociali e culturali. Nel caso in cui gli strumenti di IA non fossero economicamente accessibili, gli studenti possono chiedere al docente soluzioni alternative per il completamento di un compito.

Gli studenti con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) e disabilità possono chiedere l'autorizzazione ad utilizzare strumenti di IA coerentemente con le politiche di integrazione dell'Ateneo di Firenze (Programma UNIFI INCLUDE).

Casi d'uso

a) Uno studente con DSA decide di utilizzare un software di IA per la creazione di mappe concettuali. Per farlo, come per l'uso di qualsiasi altro strumento compensativo, deve chiedere l'autorizzazione al docente, in linea con le politiche inclusive dell'Ateneo di Firenze.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

Da un secolo, oltre.

b) Nell'ambito di un corso, allo studente è richiesto l'utilizzo di uno strumento di IA per lo svolgimento di un'attività didattica. In caso di strumenti a pagamento, lo studente ha il diritto di chiedere alternative gratuite equivalenti, in modo da non inficiare la sua partecipazione al corso.

Riferimenti documentali

Commissione europea (2019). *Ethics Guidelines for Trustworthy AI*. URL: <https://ec.europa.eu/digital-single-market/en/news/ethics-guidelines-trustworthy-ai>

Dipartimento per la trasformazione digitale/AGID (2024). *Strategia italiana per l'Intelligenza Artificiale 2024-2026*. URL: https://www.agid.gov.it/sites/agid/files/2024-07/Strategia_italiana_per_l_Intelligenza_artificiale_2024-2026.pdf

OECD (2024). *Recommendation of the Council on Artificial Intelligence*. OECD/LEGAL/0449. URL: <https://legalinstruments.oecd.org/en/instruments/oecd-legal-0449>

UNESCO (2023). *Guidance for generative AI in education and research* (a cura di W. Holmes & F. Miao). UNESCO Publishing. URL: <https://www.unesco.org/en/articles/guidance-generative-ai-education-and-research>

Gruppo Intelligenza Artificiale e didattica

Coordinamento: Maria Ranieri, Delegata all'Innovazione della didattica
Membri: Andrew David Bagdanov, Daniele Bani, Anna Gottard, Erik Longo, Alessandro Panunzi, Marius Bogdan Spinu, Mario Tucci, Silvano Zipoli Caiani

La Rettrice
(Prof.ssa Alessandra Petrucci)

Visto del Direttore Generale
(Dott. Marco Degli Esposti)